

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Sipario chiuso

Descrizione della scena

La presidentessa di una importante società di marketing, con appoggi rilevanti a livello politico, parla al telefono con il direttore di un'importante rete televisiva.

E' seduta davanti alla sua scrivania. Indossa una base nera, una giacca avvitata e un cappello a tesa larga con un foulard annodato intorno alla tesa

Personaggi: attrice

Attitudini: recitazione

Sottofondo musicale da decidere

LUCI A GIORNO

Apertura sipario

Presidentessa (Parla al telefono) Sì, ciao... va bene dai, basta smancerie... ascoltami bene, devo chiederti il solito favore... Va bene, va bene... lo so che sei contento di farmi un favore... ma basta!... cos'è questo rumore, che fai scodinzoli? Allora, questo favore... sì, certo, è un onore per te ma... zitto!... Sì, va bene, sono la migliore di tutte.

Allora... ho qui una lista di nomi, di scocciatori che vogliono calcare le scene: teatro... televisione... vedi tu! Attori? Ma che ne so! Sono amici di amici, parenti stretti e lontani, cugini di zii di secondo grado eccetera...

Allora (*guardando una lista di nomi che ha in mano*) segnati questi nomi: Repetti Gianfranco e Fabri Federica. Vorrebbero fare i carabinieri in una fiction... Quale fiction? Non so, quante ce n'è sui carabinieri? Dieci, venti? Ne basta una... Appuntati o marescialli? Ma che caspita ne so! Dai, sono amici del ministro che mi deve dare dei finanziamenti.. Se va bene una fiction sulla guardia di finanza? Mah, non so... credo di sì... Ecco, uno finanziere e uno pompiere... Hai solo una parti da cantanti e ballerini? Va bene dai, fa lo stesso.

Poi, William Shake in arte Shylock. Questo c'ha il curriculum: Principe danese, Lisandro, Giulio Cesare.... Ecco, lui vorrebbe fare il.. misuratore ?! Ma che cos'è un misuratore... ? Ah, è un obiettivo difficile, hai mille richieste... Beh, la mia non è una richiesta qualsiasi...

Poi Ammicca Pietro, vorrebbe fare le televendite... No, non è un commesso viaggiatore, però si presenta bene: faceva il venditore per le fiere...

Poi Benito Balestra. Qualsiasi parte purché non parli, è balbuziente.

E poi Mazzaferri Silvestro, questo lo raccomanda il Vaticano, vorrebbe fare... vorrebbe fare qualcosa su Padre Pio. Leggo dal curriculum: ha sessant'anni, la barba bianca...*(viene interrotta nella lettura)*Ma che ne so! Arrangiatevi, fagli fare un il ballerino di fila!

Poi, per finire..... Eliza Doolittle, questa è specializzata nelle composizioni floreali, vorrebbe fare... la velina. Va beh, io te la mando, poi affari tuoi, inventati qualcosa!...

Va bene... basta lo so, sì, sono una donna speciale... Sì, certo.. resterai lì altri dieci anni, farai i funghi su quella poltrona!.. Certo, domani ne parlo col premier. Di lì non ti sposta nessuno! Ciao Vinavil.. ciao!

*(Chiude la telefonata. Al pubblico.)*Madonna che ruffiano!*(Consultando ancora il foglio che ha in mano)*Allora, questi della lista sono sistemati.. Cosa c'è qui.. Premio letterario.. Festa di beneficenza... Riunione dei giovani industriali a Taormina. No, io non ci vado!

Che noia questi rampantelli che chiedono consigli e sviolinano "Ma lei come ha fatto ad arrivare lassù, signora presidentessa?" e io rispondo "Con la dolcezza, con lo charme... con la mia intatta femminilità".

Chiusura sipario

SCENA SECONDA

Sottofondo musicale da decidere

CIELITO LINDO/DOUCE FRANCE

Descrizione della scena

In scena ci sono un gruppo di cantanti (coro) con poncho e sombrero su base nera che cantano Cielito Lindo a metà canzone sfuma la base e inizia Douce France. (un cantante del gruppo toglie poncho e sombrero, indossa un basco e sulla base nera ha già le bretelle).Il cantante canta la prima parte e poi si inserisce il coro.

Personaggi: 8 coristi

Attitudini: canto, strumento

LUCE AZZURRA, GIALLA, VERDE

Apertura sipario

Alla fine del brano il sipario resta aperto

CIELITO LINDO

De la Sierra Morena,
Cielito lindo, vienen bajando,
Un par de ojitos negros,
Cielito lindo, de contrabando.

Ay, ay, ay, ay,
Canta y no llores,
Porque cantando se alegran,
Cielito lindo, los corazones.

Pájaro que abandona,
Cielito lindo, su primer nido,
Si lo encuentra ocupado,
Cielito lindo, bien merecido.

Ese lunar que tienes,
Cielito lindo, junto a la boca,
No se lo des a nadie,
Cielito lindo, que a mí me toca.

Si tu boquita morena,
Fuera de azúcar, fuera de azúcar,
Yo me lo pasaría,
Cielito lindo, chupa que chupa.

De tu casa a la mía,
Cielito lindo, no hay más que un paso,
Antes que venga tu madre,
Cielito lindo, dame un abrazo.

Una flecha en el aire,
Cielito lindo, lanzó Cupido,
Una flecha en el aire,
Cielito lindo, que a mí me ha herido

DOUCE FRANCE

Il revient à ma mémoire
Des souvenirs familiers
Je revois ma blouse noire
Lorsque j'étais écolier
Sur le chemin de l'école
Je chantais à pleine voix
Des romances sans paroles
Vieilles chansons d'autrefois
Douce France
Cher pays de mon enfance
Bercée de tendre insouciance

Je t'ai gardée dans mon cœur!
Mon village au clocher aux maisons sages
Où les enfants de mon âge
Ont partagé mon bonheur
Oui je t'aime
Et je te donne ce poème
Oui je t'aime
Dans la joie ou la douleur
Douce France
Cher pays de mon enfance
Bercée de...

BESAME MUCHO

Descrizione della scena

(recitazione in spagnolo, un amore finito, animo distrutto dal dolore).

Alla fine del brano tutti escono tranne una ragazza che, rimasta sola in scena, inizia a cantare Besame mucho.

Personaggi: ragazza cantante. Coppia di ballo

Attitudini: canto, ballo

GIOCO DI LUCI

Bésame, bésame mucho
Como si fuera esta noche la última vez
Bésame, bésame mucho
Que tengo miedo a perderte
Perderte despues

Bésame, bésame mucho
Como si fuera esta noche la última vez
Bésame, bésame mucho
Que tengo miedo a perderte
Perderte despues

Quiero sentirte muy cerca
Mirarme en tus ojos
Verte junto a mí
Piensa que tal vez mañana yo ya estare lejos
Muy lejos de ti

Bésame, bésame mucho
Como si fuera esta noche la última vez
Bésame, bésame mucho

Attore 2

Va be'....si 'o dichì tu! Annamio!

CANTATO:

Ecco arriva, Pietro Amicca
con le dita sul gilet, eh, eh
piatto ricco, mi ci ficco
quando cado resto in pie'.

PARLATO:

Permettete? Pietro Ammicca.

Affarologo...tuttologo.. appaltologo (si siede sullo sgabello)

Avrei *(fa il numero 2 con le dita)*

due affari da proporvi, alternativi...

Pure tre *(fa il gesto del 3)* alternativi

pure 4 *(fa il gesto del 4)* alquatern..e così via.

Affare N° 1: un *(bussa sullo sgabello)* permessoooo...

per *(gesticola con le braccia)* gestireee...

un *(gesto di andar via con le mani)* avviatooo...

(gesto del volante e delle antenne del grillo per 2 volte) auto grille

Sulla *(gesto del fumare, tossire, gettare la sigaretta e schiacciarla)* nazionale...

(Gesto della testa che si scuote) Nervi *(busto inclinato verso sinistra e fisso)* Pisa.

Questo *(gesto)* auto grille

si trova proprio lì dove c'è *(porta la mano con le dita raccolte verso la bocca aperta emettendo il suono Ah, molto basso)* l'imbocco

con la strada *(si accarezza la faccia 2 volte)* consolare per

(gesto di tagliare i capelli) Rapallo.

I *(gesto delle braccia aperte verso il basso con le mani che hanno pollice e indice aperti)* piatti *(gesto dei muscoli)* forti

del *(gesto di dare un schiaffone)* menuù..

(guarda il pubblico con gli occhi sbarrati stando fermo per 5 secondi) fissooo..

sono: antipasto di *(si alza in piedi saluto militare e schiaffo sul collo)* capocollo

oppure di *(braccia incrociate sul petto e fumo sul corpo)* salmone affumicato.

Per primo abbiamo: *(con il corpo e il viso girato verso una quinta, linguaccia e finto cazzotto nell'occhio per 2 volte)* linguine al pesto.

Poi c'è *(risatina oh, oh, oh, oh e giro della mano con il pollice e indice aperti)* risotto in bianco.

Per secondi abbiamo:

(finto applauso e stecca di biliardo) Bis-stecca di

(alza le mani incrociate e ammanettate e cammina ciondolandosi e masticando la gomma americana) di...vitellone ai ferì

Non interessa l'articolo? Passo oltre....

Un antichissimo e preziosissimo

(servizio tennis) servizio da

(gesto delle braccia) the
(sospira e dice: Dove sono, dove sono?..)Rinvenuto
Tra mezzo delle macerie
della grande (verso della mucca e dell'asino 2 volte) Mu...raglia cinese
Non interessa manco questo? Allora un ultimissimo affare
Una preziosissima e antichissima
(disegnare con le braccia un grande rettangolo, con le mani che fanno le corna) cornice contenente
una...
(di lato al pubblico sbattere una mano di taglio contro l'altra) tela
del pittore (gesto del rubare) Rubens
Aaarubata nel museo di (far finta di prendere una mosca) Mosca
Al centro di questa
(gesto) tela
(fa il gesto di montare una tenda:mette i paletti, monta la tenda, fa finta di scaldarsi davanti al
fuoco canticchiando "Su pei monti c'è una baita".) campeggia
la figura del grande condottiero
(passa un dito fra le gengive e poi abbaia - 2 volte) Gengis Khan
sul suo cavallo bianco
fiero nel suo (fa finta di schiacciare una freccia e poi esulta - volte) cipiglio
proprio nel momento della sua straordinaria vittoria sul
(strofina le dita delle mani sui denti) tartaro
s'arivedemioooooo.....(si alza)

Finito di recitare, entra in scena Giggi er bullo con un lenzuolo bianco addosso (è un fantasma) e si rivolge a Pietro Ammicca bussandogli sulla spalla.

FANTASMA Aho.. te faccio paura?

PIETRO AMMICCA Paura? E perché?

FANTASMA So' un fantasma! C'ho er lenzolo

PIETRO AMMICCA Aho!.. Ma che sei rimasto all'Epoca de checchennina? So' cent'anni
ormai che er lenzolo nun s'usa più!(*Glielo toglie con un gesto veloce*)

FANTASMA Ah, davvero?(interdetto) (Gli ribussa sulla spalla) Aho.... mo che t' ho
detto chi so', te faccio paura ehhhh.....!

PIETRO AMMICCA E come noooo!!!! Sto tutto a trema'!

FANTASMA E nun scappi?

PIETRO AMMICCA E damme tempo, che vai de corsa?

FANTASMA Io no, ce n'ho de tempo....'n' infinità! Ma... nun me chiedi chi so'?

PIETRO AMMICCA E damme tempo, che vai de corsa?

FANTASMA Io?... no, ce n'ho de tempo.... 'n'infinità! Ma nun me chiedi che so' venuto a fa'?

PIETRO AMMICCA E damme tempo, che vai de corsa?

FANTASMA Io?..... no, ce n'ho de tempo....'n' infinità! Ma nun me chiedi che.....

PIETRO AMMICCA Va be', va be, Chi sei?

FANTASMA (fa la voce da fantasma) So' er fantasma de Giggi er bulloooooo.....

PIETRO AMMICCA (Imitando la voce del fantasma) E che sei venuto a faaaaa.....?

FANTASMA So venuto a cantaaaaaaaa.....

PIETRO AMMICCA A canta'? (Rivolto al pubblico, sottovoce) Tutti li matti me capitano a me! (Rivolto al fantasma) E che voi canta'?

FANTASMA 'A canzone de quanno m'hanno ammazzato. M'ha detto er superiore mio (*indicando con il dito verso il cielo*) che l'anima mia ancora nun è pura, ma si riesco a canta' tutta 'a canzone mia davanti a uno che nun crede a li fantasmi, troverò la pace!

PIETRO AMMICCA E poi, dopo che hai cantato, te ne vai?

FANTASMA Certo, finalmente troverò la pace!

PIETRO AMMICCA Pure io! Attacca Maestro!

Inizia la musica e i due attori cantano insieme

NANNI' 'NA GITA A LI CASTELLI

Guarda che sole

ch'è sortito, Nanni.

Che profumo de viole,

de garofoli e panzè.

Com'è tutto 'n paradiso!

Li Castelli so' così.

Guarda Frascati

ch'è tutto un sorriso,

'na delizia, 'n'amore,

'na bellezza da incantà.

Lo vedi, ecco Marino,
la sagra c'è dell'uva.
Fontane che danno vino.
Quant'abbondanza c'è.

Appresso viè Genzano
co'r pittoresco Arzano.
Su, viette a divertì,
Nanni, Nanni.

Là c'è l'Ariccia,
più giù c'è Castello,
ch'è davvero 'n gioiello
co' quer lago da incantà.

E de fragole 'n profumo
solo a Nemi poi senti.
Sotto quer lago un mistero ce sta,
de Tibberio le navi so' l'antica cività.

So mejo de lo sciampagna
li vini de 'ste vigne.
Ce fanno la cuccagna
dar tempo de Noè.

Li prati a tutto spiano
so' frutta, vign'e grano.
S'annamo a mette lì,
Nanni, Nanni.

È sera, e già le stelle
ce fanno 'n manto d'oro,
e le velletranelle
se mettono a cantà.

Se sente 'no stornello,
risponne un ritornello.

Che coro, viè' a senti,
Nanni, Nanni.

Che coro, viè' a senti,
Nanni, Nanni!

Chiusura sipario

SCENA QUARTA

Descrizione della scena

A sipario chiuso si sente il suono di un violino. Quando si apre il sipario ci sono una serie di coppie che passeggiano e sostano in scena parlottando. Sul fondale è proiettato un gran teatro. Sul lato sinistro c'è un senzatetto violinista che suona un brano malinconico. A terra c'è un cappello nel quale i passanti mettono qualche soldo. Ad un certo punto entra una fioraia che tenta di vendere mazzolini di fiori ai passanti, ma tutti rifiutano di comprarli. Lei allora va al centro della scena e comincia a raccontare la sua storia e le sue aspirazioni al pubblico. Parla in modo sgraziato e a voce alta. Finito di raccontare inizia a cantare.

Personaggi; 3 coppie, un violinista, una fioraia

Attitudini: mimo, esecuzione strumentale, recitazione, canto

LUCI SOFFUSE

ELIZA Cummendatò, vu cumprà cheste viulette a na povera fioreia!

UOMO Non ho spiccioli, ragazza, mi dispiace!

ELIZA Io li posso cagnà si vulete, li tengo li munete per darete lu reste!

UOMO Scusi, non ho capito.

ELIZA: Io li posso cagnà si vulete, li tengo li munete per darete lu reste!

UOMO Per cortesia, laciatemi in pace!

ELIZA: (avvicinandosi ad una signora) EH, Signo'..... comme siete bella! voi le tenete le munete, cumpreteve cheste belle violette, ie songhe 'na povera fioreia

DONNA Ma per favore smettete di importunarci con questo linguaggio
incomprensibile!

ELIZA Eeeehhhhh!!!! come si scorbutica signo'! Che ce posso fa iè se nessuno me
ha impareto a parlare da signora? (*rivolta verso il pubblico arrabbiata*)
Eeeehhhhh!!!! Questi signori fannu presto a parlare, tengono li sordi, la
bella chesa, li domesticatori, eh.... mica fannu la vita che so fatto iè: lu
padre ubriacone, la medre... nun se sa.... non ho mai tenuto niente iè,
solo li sogni. (*Confidenzialmente, magari sedendosi sul proscenio*)vulete
sape' qual è lu sogno mio più grende? Lu sogno più grende è quello di avere
un negozie mie de fioriere che vengono tutti a compra' da me e iè faccie li
quettrini e me compre 'na belle chesa, gire lu munne e megne tente de quelle
dolci che poi pe' digeri tenghe nu lettone soffice soffice cu tente cuscine. Ah..
che bella favola!

CHE BELLA FAVOLA

Uomo 1: Se il tempo qui non cambierà
a Capri me n'andrò

Uomo 2: la villa che ho comprato al mar
d'inverno abiterò

Uomo 3: a Dover c'è il mio panfilo
domani salperò

Uomini: uh uh, uh uh
oh, che bella favola.

Eliza: A sognare che male c'è
una stanza vorrei per me,
un letto sotto un tetto,
uh, che bella favola.

Tanti dolci da masticar,
tanta legna da far bruciar,
scaldarsi e riposarsi,
uh, che bella favola.

So già che tutto ciò sarebbe la felicità
ma dal sogno la realtà
di certo mi sveglierà.

Una mamma per farsi amar
ed un padre da rispettar,
restare sempre insieme,
uh, che bella favola,

favola, favola, favola, favola.

Coro: Un bel letto che va su e giù

e potendo voler di più

sognare di dormir

Eliza: ah sì, che bella favola.

Una stufa per cucinar

cose buone da masticar,

mangiare e riposare,

uh, che bella favola.

Forse un cappellino nuovo io l'avrò perché

a sognare credi a me

in fondo che male c'è.

Coro: Una mamma per farsi amar

ed un padre da rispettar

Eliza: restare sempre insieme,

uh, che bella favola

Coro: favola

Eliza: favola

Coro: favola.

Eliza: Ah, uh, che bella favola

Coro: favola

Eliza: favola

Coro: favola,

uh, che bella favola.

Dopo la fine della canzone tutte le coppie escono lentamente mentre Eliza parlando al pubblico annuncia la scena seguente:

Eliza

*Ecco, se ne vanno tutti li signori, entrano a teàtro, stasera ci sta una cosa importante di uno scriveno famoso, Shakespeare. Eh sì, quello sì, che tiene una buona linguaccia, insomma che dice le cose co' la voce impasteta. Beh, io mo me ne vado, fa f reddo e tengo nu male a li piedi che nun se sa!
(esce canticchiando) A sognare che male c'è, una casa vorrei per me.....*

Chiusura sipario

SCENA QUINTA

Descrizione della scena

Si apre il sipario e al centro della scena c'è un attore vestito tutto di nero, in alcuni punti del palco ci sono tre sedie su ognuna delle quali c'è seduto un/a attore/attrice con la schiena rivolta al pubblico. L'attore al centro inizia a parlare al pubblico illustrando a modo suo l'opera "Amleto". Di tanto in tanto intervengono anche gli altri attori. Ad un certo punto entra in scena Amleto che

rimprovera l'attore e recita il suo monologo.

Personaggi: 5 attori/attrici

Attitudini; recitazione

LUCE PIENA E SOFFUSA ROSSA E POI BLU

- Attore 1 L'Amleto è un'opera che tutti fingono di conoscere, ma che in realtà nessuno ha mai visto né letto. Tutt' al più qualcuno può averne visto uno sceneggiato televisivo, ma si è addormentato prima della fine (*un attore finge di addormentarsi*). Inoltre grazie alla bellezza di quattordici o quindici morti ammazzati (*Uno degli altri attori fa finta di accoltellare il terzo e poi, resosi conto che è rimasto da solo, si suicida*), la maggior parte in modo del tutto gratuito, l'Amleto detiene anche il primato come opera di finzione più cruenta mai scritta. E' di gran lunga più violento di qualsiasi manga mai apparso nel nostro paese. E che dire del famoso monologo? E' conosciuto da tutti oppure no? No, in realtà, quello che tutti conoscono è solo il primo verso. Nessuno sa o immagina nemmeno lontanamente, cosa viene dopo. Un po' come le successive strofe dell'Inno Italiano o con la seconda terzina del primo canto della Divina Commedia. Infatti se chiedete a qualcuno se conosce il celebre monologo, questi, con aria intellettuale, citerà il solito:
- Attore/attrice 2 “Essere o non essere, questo è il problema”
- Attore 1 Oppure se ha avuto un' infarinatura d'inglese dirà:
- Attore/attrice 3 “To be or not to be, that is the question”
- Attore 1 A questo punto, se gli chiedete un innocente “E poi....?” Le risposte possibili saranno:
- Attore/attrice 4 “Eh... se sia più nobile....affrontare i dardi della sfortuna....morire dormire forse sognare.....Ofelia....Orazio....siano tutti i miei peccati ricordati!”
- Attore 1 Oppure.....
- Attore/attrice 2 “ Eh... Nel mezzo del cammin di nostra vita, mi ritrovai in una selva oscura.....ma quale luce esce da quella finestra? E' l'Oriente, e Giulietta il sole.... rimembri ancor quel tempo della tua vita mortale?E sparse le trecce morbide sull'affannoso petto.... e l'innocenza sulle gote tue.... due arance ancor più rosse!”

Attore 1 O anche.....

Attore/attrice 3 “Eh.... se sia più nobile mangiare il formaggio o bere la coca cola calda, per poi digerire...sulle alpi o le piramidi, sul Manzanarre e sul Reno.... e naufragar m'è dolce in questa salsa!”

Entra Amleto, (alto, longilineo, vestito tutto di nero, sul viso ha il cerone bianco e porta con sé un libro). Si dirige verso il primo attore lo guarda severo e poi....

Amleto E chi sei tu, dunque, o misero mortale che usi lo sberleffo su cotanta Istoria?
Poni le tue membra lì, di contro
e la tua lingua possa esser silente,
Le orecchie attente e l'intelletto pronto
Rimira l'arte e mettila da parte!

Inizia il monologo in lingua inglese

Hamlet:
To be, or not to be, that is the question
Whether 'tis nobler in the mind to suffer
The slings and arrows of outrageous fortune,
Or to take arms against a sea of troubles,
And by opposing, end them. To die, to sleep-
No more and by a sleep to say we end
The heart-ache, and the thousand natural shocks
That flesh is heir to; 'tis a consummation
Devoutly to be wished. To die, to sleep;
To sleep, perchance to dream. Ay, there's the rub;
For in that sleep of death what dreams may come
When we have shuffled of this mortal coil
Must give us pause - there's the respect
That makes calamity of so long life:
For who would bear the whips and scorns of time
Th'oppressor's wrong, the proud man's contumely,
The pangs of despis'd love, the laws delay,

The insolence of office, and the spurns
That patient merit of th'unworthy takes,
When he himself might his quietus make
With a bare bodkin; who would fardels bear,
To grunt and sweat under a weary life,
But that the dread of something after death,
The undiscovered country, from whose bourn
No travellers returns, puzzles the will
And make us rather bear those ills we have,
Than fly to others that we know not of?
Thus conscience does make cowards of us all,
And thus the native hue of resolution
Is sicklied o'er with the pale cast of thought,
And enterprises of great pitch and moment
With this regard their currents turn awry,
And lose the name of action.

Alla fine del monologo Amleto esce e l'Attore/attrice tre rivolto/a agli altri dice:

Attore/attrice 3 *(rivolto/a agli altri attori)* Visto? Che dizione, che portamento! Ora anch'io darò un saggio della mia bravura! Declamerò un monologo di un autore americano del 'novecento.

Va al centro della scena e inizia a recitare i primi versi della canzone New York, New York mentre gli altri attori (terrorizzati dal dover ascoltare un altro monologo), scappano dalla scena portando via le sedie.

Attore/attrice 3 Start spreading the news, I'm leaving today
I wanna be a part of it, New York, New York.
These vagabond shoes are longing to stray
and step around the heart of it, New York, New York

I wanna wake up in that city, that doesn't sleep,
to find I'm king of the hill, top of the heap.

All'inizio del quinto verso rientrano in scena due attori e la portano via di forza e subito dopo

inizia la musica di New York, New York. Sull'inizio della musica entrano le 6/8 ballerine e iniziano a ballare

NEW YORK, NEW YORK

Start spreading the news, I'm leaving today
I wanna be a part of it, New York, New York.
These vagabond shoes are longing to stray
and step around the heart of it, New York, New York

I wanna wake up in that city, that doesn't sleep,
to find I'm king of the hill, top of the heap.

My little town blues are melting away
I'll make a brand new start of it, in old New York
if I can make it there, I'd make it anywhere
it's up to you, New York, New York

New York, New York

I wanna wake up, in that city that doesn't sleep,
to find I'm king of the hill, head of the list
cream of the crop at the top of the heap
My little town blues are melting away
I'll make a brand new start of it, in old New York
if I can make it there, I'd make it anywhere
come on, come through New York, New York

Alla fine del balletto il sipario resta aperto. Dopo l'uscita di scena del corpo di ballo, entrano in scena il capocomico e l'assistente alla regia discutendo tra loro. L'assistente alla regia ha in mano due cappelli per il balletto finale.

- | | |
|-----------------------|---|
| Capocomico | E te l'avevo pure detto non una, ma cento volte: I cappelli dovevano essere catalogati per scena e non per tipologia. Quelli dell'ultima scena almeno sono pronti? |
| Assistente alla regia | <i>(Nascondendo I cappelli dietro la schiena)</i> ma capo non è colpa mia! E' Giovanna che ha fatto di testa sua! Non ha voluto sentir ragioni. |
| Capocomico | Sempre le solite scuse. |
| Assistente alla regia | Ma poi, io non ho ancora capito il senso di tutti questi cappelli |
| Capocomico | E' per questo che sono io il regista! Tu devi solo eseguire e basta! |
| Assistente alla regia | <i>(Rifacendo il verso sottovoce)</i> tu devi solo eseguire... <i>(rivolto al capocomico)</i> ma lei pensa che il pubblico abbia capito il senso? |
| Capocomico | E' proprio questo il punto. Il pubblico non deve capire all'istante, è proprio nella riflessione che ognuno fa ricordando lo spettacolo che si possono comprendere le sfumature e il significato profondo dell'opera. |
| Assistente alla regia | E quale sarebbe il significato profondo dei cappelli? |

Capocomico

IL significato profondo?

Il cappello è il punto d'unione tra il pensiero e l'agito!

Dopo l'ultima battuta, inizia la musica di "I've got rythm" e il capocomico comincia a cantare e ballare (o solo ballare). A lui si aggiunge l'assistente alla regia e, a seguire, tutti gli attori.

BALLETTO FINALE

I'VE GOT RYTHM

FINE